

Nei settori dell'industria e dell'agricoltura

Mercoledì sciopero generale a Pesaro

Ancona: fermata in tutte le aziende metalmeccaniche

ANCONA, 11. I direttivi provinciali della Fiom-Cgil e della Film Cisl hanno deciso di proclamare per mercoledì prossimo, 17 novembre, in tutte le fabbriche metalmeccaniche di Ancona uno sciopero di due ore in segno di solidarietà con i lavoratori della Maraldi.

Lo sciopero avrà luogo dalle 10 alle 12. I lavoratori af-

Rispetto dei contratti di lavoro e superamento della mezzadria: queste le rivendicazioni

Dal nostro inviato

PESARO, 11. Mercoledì prossimo, 15 novembre, i lavoratori dei settori industria ed agricoltura della provincia di Pesaro scenderanno in sciopero generalizzato. La giornata di lotta proclamata dalla CcdL pesarese sarà un momento importante dell'agitazione in corso nelle fabbriche e nelle campagne della provincia per scardinare e far saltare una condizione operaia e contadina sempre più insostenibile. Si rivendicano l'occupazione e gli aumenti salariali, il rispetto dei contratti e delle leggi, la fine delle scandalose evasioni contributive. I contadini rilanceranno la loro rivendicazione di fondo: il rinnovamento strutturale delle campagne con il superamento della mezzadria.

Questo è avvenuto perché « i muti di popolazione » sono stati realizzati su un terreno friabile che non ha retto alla pressione delle acque provocando cedimenti e frane, determinando la rottura dei lastroni stessi. Si teme quindi che con una prossima pioggia questi lastroni di cemento, non solo non proteggano, e spiondo, ma ostacolino le acque, provocando così l'uscita dell'acqua con maggiore violenza in un paese solcato dalla fetta e da bastioni di cemento e l'Autostrada del Sole. Occorre quindi un immediato e radicale intervento.

Fabro: in pericolo gli argini del Ripignolo

TERNI, 11. La Fabro la popolazione è in allarme di nuovo per il Ripignolo, il torrente che fece la strage (cinque morti) e allagò la zona con l'alluvione del '65.

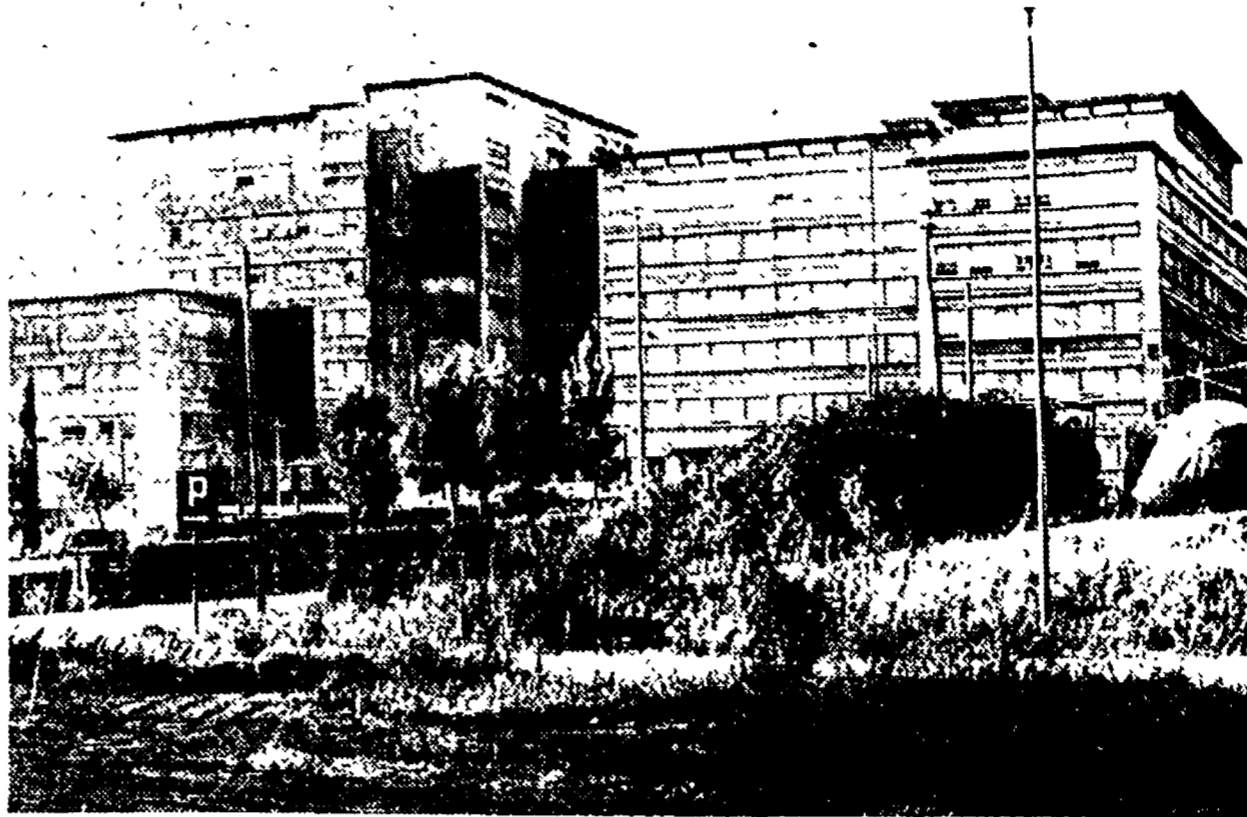
Dopo quella rannata, scivolò e l'azione della popolazione, il ministero si decise ad intervenire. Ma questi interventi, i lavori concettuali, sono dimostrati non solo insufficienti, ma tali da poter creare danni di più grosse dimensioni. Infatti, è bastata la pioggia di novembre, perché i lastroni di cemento e le gabionate poste sulle sponde si staccassero.

Questo è avvenuto perché « i muti di popolazione » sono stati realizzati su un terreno friabile che non ha retto alla pressione delle acque provocando cedimenti e frane, determinando la rottura dei lastroni stessi. Si teme quindi che con una prossima pioggia questi lastroni di cemento, non solo non proteggano, e spiondo, ma ostacolino le acque, provocando così l'uscita dell'acqua con maggiore violenza in un paese solcato dalla fetta e da bastioni di cemento e l'Autostrada del Sole. Occorre quindi un immediato e radicale intervento.

Inchiesta sull'assistenza sanitaria in Umbria

Terni: se le mutue non saldano i debiti l'ospedale potrebbe rifiutare i malati

La vergogna del « casermone » - E' tutto il sistema assistenziale che va radicalmente cambiato



Il nuovo ospedale di Terni in costruzione da 12 anni e non ancora terminato

Dalla nostra redazione

TERNI, 11. A cinque miliardi di lire ascendono i debiti delle mutue verso gli ospedali dell'Umbria. Una somma pari a quella che è prevista per un piano ospedaliero della regione umbra prevede negli investimenti per la costruzione di nuovi ospedali. Siamo di fronte a una crisi profonda, determinata dalla politica delle mutue, che non ammettono un sistema di assistenza sanitaria in generale che presenta nella nostra regione, episodi addirittura disumani, fatti assurdi, una povertà assoluta di mezzi. La nostra inchiesta attraverso l'« Umbra malata », o meglio, attraverso questo sistema malato, la concludiamo a Terni, dopo aver visitato gli ospedali ed i servizi sanitari di Spoleto, Foligno e Perugia. Ed anche a Terni, per questo che concerna i debiti delle mutue, si ripete questo ritornello che ci siamo portati dietro lungo il nostro itinerario: « Se le mutue non pagano, l'ospedale non può dover rifiutare i malati ».

A Terni l'ospedale deve avere 100 milioni di lire delle mutue, una cifra che equivale al 20 per cento delle entrate annue ordinarie dell'Ospedale. Sommati i 2 miliardi e mezzo di crediti dovuti agli ospedali, si ripete questo ritornello che ci siamo portati dietro lungo il nostro itinerario: « Se le mutue non pagano, l'ospedale non può dover rifiutare i malati ».

A Terni l'ospedale deve avere 100 milioni di lire delle mutue, una cifra che equivale al 20 per cento delle entrate annue ordinarie dell'Ospedale. Sommati i 2 miliardi e mezzo di crediti dovuti agli ospedali, si ripete questo ritornello che ci siamo portati dietro lungo il nostro itinerario: « Se le mutue non pagano, l'ospedale non può dover rifiutare i malati ».

La situazione ospedaliera è delle attrezzature sanitarie in Umbria. Si tratta di strutture immaginarie, cosa diventa con questo carico di debiti delle mutue? Non si può, ed in questi giorni, si tratta di un problema che non funziona e quindi la esigenza di una profonda riforma del sistema mutualistico, di quello che è assistenza sanitaria ed ospedaliera.

La situazione ospedaliera è delle attrezzature sanitarie in Umbria. Si tratta di strutture immaginarie, cosa diventa con questo carico di debiti delle mutue? Non si può, ed in questi giorni, si tratta di un problema che non funziona e quindi la esigenza di una profonda riforma del sistema mutualistico, di quello che è assistenza sanitaria ed ospedaliera.

Invece in Umbria attualmente registriamo una situazione per la quale si passa dall'ospedale-casermone di Terni al sistema sanitario di Spoleto, dal sistema di Foligno ed in parte a Perugia, alla assoluta mancanza non solo di iniziative ma di mezzi per la medicina preventiva in tutta l'altra area della regione.

Non solo dunque venano amministrati male dalle mutue i soldi che pagano i lavoratori, ma vengono serbati male i lavoratori e nulla o poco si fa per prevenire le malattie, per combatterle.

« E' tutta una serie di brocchi mi che non possono quindi attendere soluzioni a lungo termine. Sarà sempre tardi quando si cancellerà la terzana dell'Ospedale di Terni ubicato ancora nella vecchia casermone dove la parte viene posta spesso come peste nella casermone, accanto a Toblino, tra portati al sole, al freddo ed all'acqua, nei reparti, dopo gli interventi operatori. Ma ora che nel primo pedaggio del nuovo ospedale, in costruzione da molti anni, funzionano i reparti di pediatria, clinica, cardiologia, dermatologia ed il servizio neurologico i posti sono insufficienti. 185 posti letto erano occupati, momento in cui l'abbiamo visitato: un indice di affollamento del 50 per cento, superiore a quello della del 75 per cento che sarebbe normale per un ospedale. Si deve fare presto e bene nella costruzione di questo nuovo ospedale. Si tratta così di fare presto e bene nella costruzione dell'ospedale di Terni. L'attuale sistema di Terni si tratta di pensare da domani sul piano ospedaliero umbro ».

Oltre a cancellare i 100 milioni attuali, che hanno un prezzo annuo, che l'Umbria ha non è riciclabile, si tratta di pensare a un discorso nuovo quello che concurano ha fatto la Regione a Terni per l'ospedale di Terni. Si tratta di pensare da domani sul piano ospedaliero umbro ».

« Si tratta di pensare da domani sul piano ospedaliero umbro ».

« Si tratta di pensare da domani sul piano ospedaliero umbro ».

« Si tratta di pensare da domani sul piano ospedaliero umbro ».

Più voti alle liste del PCI per amministrazioni di sinistra

Oggi si vota per l'elezione dei consigli comunali in cinque centri marchigiani e precisamente: a Novafeltria, Barchi, Sassoferrato, Mercatino Conca (tutti nel pesarese), e Grottammare nell'Ascolano e a Gubbio, in Umbria.

Le elezioni si svolgeranno con il metodo proporzionale a Novafeltria, a Gubbio e Grottammare. In questi ultimi comuni gli elettori potranno fare la gestione commissariale succeduta al fallimento di una giunta dc.

Tutti gli altri centri erano rotti da coalizioni composte dalla Dc ed alleati anche di destra.

I candidati comunisti a Gubbio

- 1) PROCACCI Ubaldo, insegnante, indipendente.
- 2) RASIMELLI Ivano, ingegnere edile.
- 3) PANFILI Maria Eda, insegnante.
- 4) CAPPONI Giuseppe, dipl. magistrale.
- 5) UCCELLANI Gioacchino, assistente sociale.
- 6) CAPRINI Claudio, medico.
- 7) NERI Pier Luigi, laureato filosofia, indipendente.
- 8) ALBINI Alvino, artigiano.
- 9) ROMANELLI Fosco, insegnante.
- 10) ERMINI Ermilio, impiegato postale.
- 11) GHIRELLI Carlo, operaio.
- 12) TOSTI Giuseppe, segretario Camera del Lavoro.
- 13) MARIANI Federico, invalido di guerra.
- 14) LILLI Nazareno, commerciante, indipendente.
- 15) MURCIA Piero, diplomato magistrale.
- 16) ALBINI Gino, mezzadro.
- 17) SCAVIZZI Marcello, artigiano.
- 18) BOCCI Pavilio, operaio.
- 19) BELLO Quinto, coltivatore diretto.
- 21) BALDINELLI Giuseppe, mezzadro.
- 22) FOFI Mario, operaio.
- 23) FILIPPETTI Umbro, artigiano.
- 24) GIAPPICHINI Natale, coltivatore diretto.
- 25) GENEOTTI Medardo, commerciante.
- 26) ONTANO Nello, mezzadro.
- 27) BOCCI Piero, operaio.
- 28) TOMASSOLI Vittorio, coltivatore diretto.
- 29) PAPPALÀ Ubaldo, mezzadro.
- 30) FIORUCCI Guerrino, mezzadro.
- 31) TONOLINI Alberto, mezzadro.
- 32) CECCHETTI Antonio, bidello.
- 33) PETRINI ROSSI Nello, operaio.
- 34) FONDACCI Alessandro, mezzadro.
- 35) MINELLI Giuseppe, pensionato.
- 36) PIROTTI Marsilio, mezzadro.
- 37) TOMASSINI Sergio, mezzadro.
- 38) STACCINI Fiorino, artigiano.
- 39) BRUNETTI Ubaldo, mezzadro.
- 40) MARHEGANI Mario, mezzadro.

Il documento approvato con la sola astensione della DC - I lavoratori invitati a battersi contro gli arbitri padronali

URBINO, 11. Il Consiglio comunale di Urbino ha approvato, con la sola astensione del gruppo della Democrazia cristiana, un ordine del giorno presentato dai consiglieri Orzano Magnani segretario del Comitato comunale e Amato Palazzi segretario della Camera del Lavoro di Urbino.

« La grave situazione determinata in numerosi cantieri edili della città, e in particolare nei cantieri edili della città e del comune, del legittimo malcontento degli operai per le ore di lavoro nella determinazione di non mollare una posizione di potere alla quale ritengono di avere diritto non si capisce bene in base a quale segreto investimento ».

« Il Consiglio comunale — è detto nell'ordine del giorno — rileva la grave ed anormale situazione determinata in parecchi cantieri edili della città e del comune, del legittimo malcontento degli operai per le ore di lavoro nella determinazione di non mollare una posizione di potere alla quale ritengono di avere diritto non si capisce bene in base a quale segreto investimento ».

« Il Consiglio comunale — è detto nell'ordine del giorno — rileva la grave ed anormale situazione determinata in parecchi cantieri edili della città e del comune, del legittimo malcontento degli operai per le ore di lavoro nella determinazione di non mollare una posizione di potere alla quale ritengono di avere diritto non si capisce bene in base a quale segreto investimento ».

A dicembre si vota a Porto San Giorgio

Una dichiarazione del dottor Recchioni

PORTO S. GIORGIO, 11. C'era d'aspettarsi che da parte di alcuni ambienti ben vedibili si cercasse di dare l'avvio alla campagna elettorale con basse quanto inconsistenti insinuazioni nei confronti dei nostri candidati ed in particolare del dottor Recchioni, del quale si vorrebbe far credere una presunta intelligenza ed una addirittura, sopravvenuta perplessità circa la sua presenza nella lista.

Abbiamo creduto opportuno — per amore di chiarezza — richiedere allo stesso dott. Recchioni una dichiarazione in merito, che interamente riportiamo:

« Mi pare di poter affermare che al fondo di certe voci — quando non vengono diffuse con perfetta malafede — vi sia la convinzione di una mia partecipazione alla lista del PCI, come dire, disimpe-

gnata. Un oggetto decorativo, insomma, buono per portare voti, che non è certamente poteva ben stare in altre forme ».

Non piace a me dilungarmi in retoriche dichiarazioni — dato che non è certo da ora che si conoscono le mie idee —; va comunque detto che la mia presenza nella lista del PCI è frutto prima di tutto di una sincera, ferma, maturata convinzione e che ugualmente figurano oggi nelle liste di altri partiti — i quali proficuamente hanno esercitato il proprio mandato di consenso di tutte le forze politiche. Non voglio credere si possa decidere la nomina dei consiglieri a colpi di maggioranza ».

Non pretendo di imporre ad altri la mia volontà, ma desidero — e mi auguro sia così — che la competizione elettorale sia dibattito di idee, confronto di programmi e di volontà ».



Il dottor Recchioni

FIBOK

Una industria giovane al servizio del consumatore europeo

annuncia la nascita della nuova serie

JUDY

FIBOK - MILANO - 2412